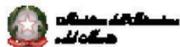


ISTITUTO
COMPRESIVO
AVIO



FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Progetto “**Outdoor/Indoor: spazi flessibili per una didattica della scoperta e dell’autonomia**”

Linea di investimento PNRR M4C1-3.2 Piano Scuola 4.0 Azione 1

codice progetto M4C1-3.2-2022-962-P-17061

codice CUP G64D22007110006

CIG IN CONVENZIONE 8992388155

CIG 987422001F

Spett.le
ITALWARE S.R.L.
Via della Maglinella 65/E
00166 ROMA
Cod. fiscale – P. IVA 02102821002

INVIATO CON ORDINE MEPA

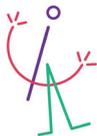
ic_avio/2023/5.4/OT

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 03.12.2013, art. 20). La segnatura di protocollo è verificabile in alto oppure nell'oggetto della PEC o nei files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo

L'Istituto Comprensivo di Avio Vi comunica che l'affidamento della fornitura tramite adesione a Convenzione Consip per l'acquisto di Personal Computer Desktop, workstation e monitor con servizi connessi ed opzionali per le Pubbliche Amministrazioni – **LOTTO 5 CIG 8992388155**, è comunque soggetta alla normativa e ai CCPL della Provincia Autonoma di Trento in particolare:

Anticorruzione e trasparenza

- La ditta in indirizzo si deve impegnarsi a svolgere il monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto di interessi nei confronti dell'istituzione scolastica, verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e di dipendenti della ditta e il dirigente e i dipendenti dell'istituzione scolastica provinciale al fine di verificare il rispetto del dovere di astensione per conflitto di interessi.
- La ditta in indirizzo, con riferimento alle prestazioni oggetto della presente ordinazione, deve impegnarsi, ai sensi dell'art. 2 del codice di comportamento approvato con deliberazione della Giunta provinciale n.1217 del data 18 luglio 2014, ad osservare, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento stesso reperibile sul nostro sito <http://www.istitutoavio.it> in Amministrazione trasparente – Disposizioni generali – Atti generali – Codice disciplinare e codice di condotta. La ditta in indirizzo deve impegnarsi a trasmettere copia dello stesso ai propri collaboratori a qualsiasi titolo.
- L'istituzione scolastica contesta, per iscritto, le violazioni degli obblighi previsti dal Codice di comportamento ed assegna un termine non superiore a dieci giorni per la presentazione di



ISTITUTO
COMPRESIVO
AVIO



FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



eventuali osservazioni e giustificazioni. L'istituzione scolastica, nel rispetto dei criteri di cui alla circolare APAC n. 384752 del 2016, esaminate le eventuali osservazioni /giustificazioni formulate, ovvero in assenza delle medesime, dispone, se del caso, la risoluzione del contratto, fatto salvo il risarcimento di tutti i danni subiti.

- La ditta in indirizzo deve impegnarsi a comunicare al proprio personale la possibilità di effettuare segnalazioni di presunte condotte illecite nei rapporti con l'Istituzione scolastica alla pagina web www.vivoscuola.it/whistleblowing oppure tramite la pagina web "Amministrazione trasparente" del nostro sito <http://www.istitutoavio.it>, nella sotto-sezione di primo livello "Altri contenuti-dati ulteriori". L'istituto del "Whistleblowing" (traduzione dall'inglese: "soffiare nel fischietto") è stato introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che ha inserito l'articolo 54 bis all'interno del d. lgs. 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" prevedendo un regime di tutela del dipendente pubblico che segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. La disciplina è stata integrata dal decreto legge 24 giugno 2014 n. 90 e da ultimo modificata dalla legge 30 novembre 2017 n. 179 che ha riscritto integralmente l'art 54 bis del D. Lgs 165/2001.

Questo istituto è finalizzato a prevenire e contrastare fenomeni corruttivi e in generale di *mala gestio* e a favorire e promuovere segnalazioni di presunti illeciti da parte del dipendente pubblico, al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (R.P.C.T.) o all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile.

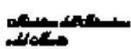
Lo scopo dell'istituto del whistleblowing è molto ampio e consiste nel prevenire o contrastare fenomeni che vanno dai reati contro la pubblica amministrazione agli illeciti civili o amministrativi o irregolarità, nella misura in cui costituiscano un indizio sintomatico di mal funzionamento dell'amministrazione. I fatti illeciti che possono essere oggetto delle segnalazioni comprendono, quindi, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale, ma tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri un abuso di potere al fine di ottenere vantaggi privati, a prescindere dal fatto che la condotta sia perseguibile anche penalmente.

Questo istituto riguarda le segnalazioni effettuate da dipendenti pubblici che, nello svolgimento della propria attività lavorativa, siano venuti a conoscenza di condotte ritenute illecite nonché di condotte caratterizzate da cattiva amministrazione della cosa pubblica. Vi rientrano pertanto fatti appresi in virtù dell'ufficio rivestito, ma anche notizie acquisite in occasione e/o a causa dello svolgimento delle attività lavorative, sia pure in modo casuale purché si tratti di notizie fondate. Non è necessario che il dipendente sia certo dell'effettivo accadimento dei fatti denunciati e/o dell'identità dell'autore degli stessi ma è sufficiente che il dipendente, in base alle proprie conoscenze, ritenga che una irregolarità o un fatto illecito si sia ragionevolmente verificato. La possibilità di segnalare le presunte condotte illecite è riconosciuta non solo ai dipendenti della pubblica amministrazione ma anche ai lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica; anche a costoro sono quindi garantite le specifiche misure a tutela del segnalante.



FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Patto di integrità

Normativa di riferimento

- La legge 6 novembre 2012 n. 190, art. 1, comma 17 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- Il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) emanato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ex CIVIT) approvato con delibera n. 72/2013, contenente “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- Il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) approvato dall’ A.N.A.C. con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019;
- Il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) approvato dall’ A.N.A.C. con deliberazione n. 7 del 17 gennaio 2023;
- Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali 2023- 2025 adottato con delibera della Giunta provinciale n. 530 del 27 marzo 2023;
- La delibera della Giunta provinciale n. 1217 del 18 luglio 2014 con la quale è stato approvato il “Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia autonoma di Trento e degli enti strumentali”;

Il Patto d’integrità stabilisce la formale obbligazione della ditta di indirizzo che si deve impegnare:

- a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, a non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell’assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione;
- a segnalare alla stazione appaltante qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della gara e/o durante l’esecuzione dei contratti, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla gara in oggetto;
- ad assicurare di non trovarsi in situazioni di controllo o di collegamento (formale e/o sostanziale) con altri concorrenti e che non si è accordata e non si accorderà con altri partecipanti alla gara;
- ad informare puntualmente tutto il personale, di cui si avvale, del Patto di integrità e degli obblighi in esso contenuti;
- a vigilare affinché gli impegni sopra indicati siano osservati da tutti i collaboratori e dipendenti nell’esercizio dei compiti loro assegnati;
- a denunciare alla Pubblica Autorità competente ogni irregolarità o distorsione di cui sia avvenuta a conoscenza per quanto attiene l’attività di cui all’oggetto della gara in causa.

La ditta in indirizzo, sin d’ora, deve accettare che nel caso di mancato rispetto degli impegni anticorruzione assunti con il Patto di integrità, comunque accertato dall’Amministrazione, potranno essere applicate le seguenti sanzioni:



FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



- esclusione del concorrente dalla gara;
- escussione della cauzione di validità dell'offerta;
- risoluzione del contratto;
- escussione della cauzione di buona esecuzione del contratto;
- esclusione del concorrente dalle gare indette dalla stazione appaltante per 5 anni.

Il contenuto del Patto di integrità e le relative sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto. Il Patto dovrà essere richiamato dal contratto quale allegato allo stesso onde formarne parte integrante, sostanziale e patrizia.

Si richiama altresì al rispetto:

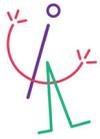
- a. di quanto disposto dal comma 16 ter dell'art. 53 D.Lgs. 165/2001, ossia i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal citato comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.
- b. del divieto stabilito dall'art. 35 bis del D. Lgs. 165/2001;
- c. di quanto stabilito dall'art. 25 bis del DPR 14/11/2002 n. 313.

Tracciabilità dei flussi finanziari

- La ditta in indirizzo si assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2011, n° 136 e successive modifiche.
- La ditta in indirizzo si impegna a dare immediata comunicazione all'istituzione scolastica ed alla prefettura-ufficio territoriale del Governo della provincia di Trento della notizia dell'inadempimento della propria controparte (eventuale subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Vito Rovigo

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico formato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D. Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).



ISTITUTO
COMPENSIVO
AVIO



FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziaio
dell'Unione europea
INNOVATION



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Parlamento
della Repubblica Italiana